quella confidenza, che la sua affettione uerso di me le detterà come lo detto anco a m. Lorenzo suo, al quale mi rimetto, et a V.S. molto mi raccomando. Di Roma.

Al Cardinale di Montalto.

Il piacere che V.S. Ill.ma e piacciuto di prendere per il mio ritorno a Roma si come è nato da la sua molta cortesia, et da la amorevole uolunta che s'è degnata hauer sempre uerso di me, così mi accresce l'obligatione che io le ne deuo hauere, et giuso insieme assicurar lei che tanto gli giuanto in ogni altro loco che io sia l'haurà anteris, et deuoto Ser.re supplices V.S. Ill.ma a tenermi per tale, et a seruirsi di me in quel poco che potrà uenire da le forze mie, con che le bacio humilmente le mani.

Al Vescouo d'Ostano

Jo hauea uedato, et bracciato gia molto uolentieri V.S. al mio ritorno ma poi che la residenza, et la cura de la sua Chiesa l'ha chiamata a se innanzi l'arriuo mio, consolaro questa perdita con la certezza che mi debba esser da V.S. conseruato sempre l'amore, et l'affettione che me porta sicome io conseruo di uedere di fare a lei ogni seruitio che io possa; con che prego il S.re Dio che la conserui, et prosperi longamente. Di

Il piacere che mi hauete portato la lettera di V.re di xv. del passato me è stato tolto da la despiacere che ho di non hauer riceuuto alcuna de le molte altre lettere che la seruitu hauermi mandato; non già per che io habbia bisogno di questo aiuto per sostenere la memoria de V.S. et l'amore che io le porto, il quale fondato sopra la uirtù sua non può cadere ne riceuere alcun danno dal tempo ne da l'absentia, ma perche ho hauer nouella di lei, et del buon esser suo più presto mi harebbe stato di consolatione in gli miei trauagli di peregrinatione. Resta a ringratiar, et di questo, et di buon core me le offero. Et cae.

Al S.r Paulo Montorio

Quando io passai per Nami Sabbi quale ho specanza di poter uedere V.S. ma non di fu che sapesse dirmi doue la si ritrouasse in quel tempo. Horo quello che li piacerà mandarmi che è stato più di la sua cortesia che del suo loco, mi goderò in pegno la speranza che mi fa di douere tosto lasciar uedere in Roma fra tanto io la ringratio grandemente, et di core mi l'offero, et raccomando. Di Roma

22. 9.bre 1565

Molen.do Off.re S. com.e Fill.o

Jo sono stato occupato in questo mio primo arriuo a Roma che non ho potuto